

II LANTERNINO

Notiziario della Parrocchia CASTELFRANCO di SOTTO - PI



Anno 9° - N° 3 domenica 25 febbraio 2018

www.parrocchiasanpietroapostolo.com

mail : info@parrocchiasanpietroapostolo.com

QUARESIMA, TEMPO di FIDUCIA



In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Mc 1,12-15

L' evangelista Marco sintetizza in pochi versetti l' inizio della vita pubblica di Gesù.

È lo Spirito che "sospinge Gesù nel deserto". Il deserto nella esperienza del popolo di Israele, fu il tempo del cammino e della prova, della tentazione, del tradimento e della sfiducia. Molte volte il popolo si ribellò a Dio. Ma anche il tempo del ritorno a Dio, del perdono. Il popolo poté speri-

OGNI LUNEDÌ ore 9-18

Adorazione Eucaristica.

OGNI VENERDÌ di Quaresima

7.30 Via Crucis per i ragazzi

21.15 Via Crucis per tutti

mentare la presenza e l' azione di Dio. In quei quaranta anni Dio educò alla libertà quel popolo.

Israele imparò che la libertà non è arbitrio ("libertà da" qualche cosa, senza regole). Ma "libertà per": libertà per conquistare ciò che rende la vita bella e benefica.

Nei quaranta giorni passati nel deserto, Gesù ha voluto ripetere questa esperienza. Ed è naturale che sia stato tentato. Altrimenti non sarebbe stato uomo libero, capace di scegliere.

A differenza degli altri evangelisti, Marco non puntualizza le tentazioni a cui fu sottoposto, né le pone alla fine dei 40 giorni. Fa piuttosto intendere che Gesù fu tentato sempre. Non una realtà passeggera, la tentazione, dunque. Ma qualcosa che accompagnò tutto il periodo di deserto.

La tentazione esiste, fa parte della vita umana. È opera di satana. La creatura umana cerca così di conseguire il proprio bene, di soddisfare i propri bisogni (materiali e spirituali) prendendo scorciatoie che risulteranno essere un male: porteranno male nella sua vita. Satana è furbo nel far apparire bene ciò che è male (ciò che fa male all' uomo) e viceversa.

È necessario imparare a riconoscere la tentazione, a non spaventarsi davanti ad essa. E a distinguerla dal peccato. Sentire un impulso, non è acconsentire ad esso. Il male e il peccato cominciano quando io volontariamente **ACCONSENTO** ad

un impulso negativo, che mi porta a fare il male.

Gesù risulta vittorioso sulla tentazione non riponendo la fiducia in se stesso o nelle proprie idee e visione della vita, ma poggiandosi su Dio e sulla sua parola. Su Dio che vuole incondizionatamente il bene assoluto dell'essere umano.

È la prima e fondamentale conversione che ci è richiesta: guardare con rinnovata fiducia a Dio. Rinunciare a coltivare il sospetto nei suoi confronti. Non sentirlo più nemico. Coltivare la fiducia nella bontà della sua proposta.

Ecco perché la quaresima è tempo, soprattutto, di FIDUCIA. Si impara a fidarsi di Dio. La capacità di scegliere fra l'una cosa e l'altra, è facoltà dataci da Dio. Il nostro tempo è spesso maestro di disumanità. Imparando a confrontarsi con la proposta di Dio (VANGELO) l'uomo potenzia la sua capacità di giudizio del reale, e rafforza la sua capacità di percepire, volere e realizzare il bene. Che è diventare più umani. Il beato Paolo VI, presto santo, affermava: "Chi segue Cristo, si fa più uomo".

La quaresima dunque vuole allenarci al combattimento spirituale: ci avvisa che come Gesù siamo continuamente tentati. E che come Lui, possiamo vincere per diventare più umani.

La quaresima è il nostro deserto!

L' Arciprete

Una storia per l'anima...

AL CROCCICCHIO DEL VILLAGGIO



Tanto tempo fa, c'era un uomo che da anni cercava il segreto della vita. Un giorno, un saggio eremita gli indicò un pozzo che possedeva la risposta che l'uomo così ardentemente cercava.

L'uomo corse al pozzo e pose la domanda: "C'è un segreto della vita?".

Dalla profondità del pozzo echeggiò la risposta: "Vai al croccicchio del villaggio: là troverai ciò che cerchi".

Pieno di speranza, l'uomo obbedì, ma al luogo indicato trovò soltanto tre botteghe: una bottega vendeva fili metallici, un'altra legno e la terza pezzi di metallo. Nulla e nessuno in quei paraggi sembrava avere a che fare con la rivelazione del segreto della vita.

Deluso, l'uomo ritornò al pozzo a chiedere una spiegazione. Ma il pozzo gli rispose: "Capirai in futuro". L'uomo protestò, ma l'eco delle sue proteste fu l'unica

**Recupero degli ITINERARI della BENE-
DIZIONE delle FAMIGLIE** Venerdì 9
marzo: 1) Via S. Severo, piazza Gari-
baldi e piazza XX settembre. 2) Via
Cavour e Marconi.

CALENDARIO PARROCCHIALE

- * Lun 26 febbraio ore 21.15 (cent cat) INCONTRO con i Genitori dei bambini di quarta elem.
- * Mart 27 febb ore 21.15 Consiglio pastorale.
- * Dom 4 marzo ore 20 Il Vescovo cena con i giovani della parrocchia. Far conoscere la propria partecipazione a d. Ernesto

risposta che ottenne.

Credendo di essere stato raggirato, l'uomo riprese le sue peregrinazioni.

Col passare del tempo, il ricordo di questa esperienza svanì, finché una notte, mentre stava camminando alla luce della luna, il suono di un sitar (lo strumento musicale dell'oriente) attrasse la sua attenzione.

Era una musica meravigliosa, suonata con grande maestria e ispirazione.

Affascinato, l'uomo si diresse verso il suonatore; vide le sue mani che suonavano abilmente; vide il sitar; e gridò di gioia, perché aveva capito. Il sitar era composto di fili metallici, di pezzi di metallo e di legno come quelli che aveva visto nelle tre botteghe al croccicchio del villaggio e che aveva giudicato senza particolare significato.

La vita è un viaggio. Si arriva passo dopo passo. E se ogni passo è meraviglioso, se ogni passo è magico, lo sarà anche la vita. E non sarete mai di quelli che arrivano in punto di morte senza aver vissuto. Non lasciatevi sfuggire nulla. Non guardate al di sopra delle spalle degli altri. Guardateli negli occhi. Non parlate "ai" vostri figli. Prendete i loro visi tra le mani e parlate "con" loro. Non abbracciate un corpo, abbracciate una persona. E fatelo ora. Sensazioni, impulsi, desideri, emozioni, idee, incontri, non buttate via niente. Un giorno scoprirete quanto erano grandi e insostituibili.

Ogni giorno imparate qualcosa di nuovo su voi stessi e sugli altri.

Ogni giorno cercate di essere consapevoli delle cose bellissime che ci sono nel nostro mondo. E non lasciate che vi convincano del contrario.

Guardate i fiori. Guardate gli uccellini. Sentite la brezza. Mangiate bene e apprezzatelo. E condividete tutto con gli altri.

Uno dei complimenti più grandi è dire a qualcuno: "Guarda quel tramonto".